

L'INCHIESTA SHOCK IN VAL D'ENZA

«Proiettili agli assistenti sociali che lavorano a Bibbiano»

La rivelazione del presidente dell'Ordine, Giancarlo Gazzi, durante un convegno «Sono andati avanti nonostante gli insulti e gli attacchi senza mai fermarsi»

REGGIO EMILIA. In Italia ci sono 44mila assistenti sociali, di cui 2.560 in Emilia-Romagna. Tra questi, 2.415 sono donne. Il 30% di loro si occupa di minori e famiglie, più del 22% di occupa di anziani, il 14 di adulti in difficoltà. Poi ci sono le persone con disabilità, le dipendenze, la salute mentale, la giustizia, la continuità assistenziale, i consultori. «Ci occupiamo di tutte le fragilità delle persone, attaccarci sull'infanzia significa minare il rapporto con le istituzioni e i cittadini anche in tutti gli altri ambiti, con ricadute gravissime».

A parlare è Giancarlo Gazzi, presidente del consiglio nazionale dell'Ordine degli assistenti sociali che ieri mattina, a Bologna, ha parlato del «Prima, durante e dopo Bibbiano».

«Abbiamo incontrato i servizi sociali di Bibbiano: dal 27 giugno nessuno ha perso un giorno di lavoro. Hanno fatto fronte ai proiettili arrivati nel-



La sede dei servizi sociali dell'Unione Val d'Enza a Barco di Bibbiano

le buste, agli striscioni offensivi, agli attacchi sui media e sono andati avanti, nonostante tutto».

L'INCHIESTA

Ma cosa è successo a Bibbiano secondo il presidente dell'ordine? «Aspettiamo l'esito del dibattito. Ribadiamo che

se i colleghi saranno condannati saremo i primi a costituirci parte civile. A oggi è troppo difficile valutare quanto realmente accaduto».

LA SQUADRA SPECIALE

Lunedì il guardasigilli, Alfonso Bonafede, ha disposto un'indagine amministrativa

da parte dell'ispettorato del ministero della Giustizia al tribunale per i minorenni di Bologna per accertare eventuali anomalie.

«Faccio parte della squadra speciale istituita in estate dal ministro. Posso solo dire che l'allontanamento dalla famiglia di un minore è una deci-

sione frutto del lavoro di molte persone che analizzano numerosi aspetti. La valutazione si costruisce insieme».

IDATI CARENTI

Secondo Gazzi non è corretto parlare di «ripartenza nel post-Bibbiano», «perché non ci siamo mai fermati. Piuttosto dobbiamo ragionare, a partire dai dati, per migliorare quello che non funziona». Purtroppo, a mancare sono proprio i dati: quello più recente risale al 2014 e parla di 26.420 bambini e adolescenti accolti a fine anno in affidamento familiare e nei servizi residenziali. «Un dato slegato da qualsiasi interpretazione: non si sa chi ci sia dentro e secondo quale definizione. Come squadra speciale ci stiamo muovendo anche in questo senso. Siamo i primi a sostenere che il sistema della giustizia minorile andrebbe migliorato, ma questo non vuol dire mettere in discussione un sistema che, a tutt'oggi, è tra i migliori in Italia».

LE RICHIESTE

Gazzi chiede maggiori investimenti, procedure più chiare, ruoli meglio definiti, un migliore sistema informativo e di prevenzione. «Non serve introdurre, con la scusa del "maggiore controllo", valutazioni di valutazioni, allungheremo solo i tempi. Le perdite di tempo sono l'ultima cosa che ci serve: basti pensare che dal 2000 a oggi ci sono stati, in Italia, oltre 400 infanticidi».

Il 27 giugno, «per noi, è sta-

to il giorno di un fortissimo smarrimento. Abbiamo ripassato tutti i casi di affidamento e ci siamo chiesti: "abbiamo sbagliato qualcosa? Ci sono stati casi in cui avremmo potuto comportarci diversamente?". Abbiamo chiesto anche ad alcuni minori protagonisti di affidi etero familiari ormai diventati grandi. Ci hanno rassicurato, spiegando che l'affido ha offerto loro una seconda chance».—

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN PARLAMENTO

Camera, via libera alla creazione di un database

Via libera della Camera alle mozioni di maggioranza e di Forza Italia (che ha accettato la riformulazione proposta dal governo) sulle iniziative in materia di affidamento di minori, anche alla luce delle vicende che hanno coinvolto la rete dei servizi sociali della Val d'Enza a Bibbiano. Bocciate, invece, le mozioni presentate sullo stesso tema dalla Lega e da Fratelli d'Italia. In base ai testi approvati il governo risulta impegnato, tra l'altro «ad assumere iniziative per adottare un sistema informativo unitario affinché vi sia un database unitario ed aggiornato sui bambini e sui ragazzi collocati nelle strutture residenziali o presso famiglie affidatarie che coinvolga tutte le istituzioni interessate».

Regione Emilia-Romagna

QUI LE OPPORTUNITÀ SONO GIOVANI

- YoungERcard gratuita con sconti e agevolazioni
- 2.000 spazi e servizi pensati per te
- 260 milioni di euro per la formazione e l'occupazione

Scopri di più su giovazoom.it

Emilia-Romagna facciamo la differenza.

per le persone e la comunità

MANIFESTAZIONE NAZIONALE

16 NOVEMBRE 2019

ROMA, CIRCO MASSIMO • ORE 9.30

LE RICHIESTE DEI PENSIONATI

- Il ripristino di un **sistema di rivalutazione** equo che tuteli il potere d'acquisto delle pensioni
- La **ricostruzione del montante** come base di calcolo per chi ha subito il blocco negli anni precedenti
- L'allargamento della platea dei beneficiari della **14esima**
- La **separazione** della previdenza dall'assistenza
- Il **taglio delle tasse** anche per i pensionati, perché le pagano più di tutti
- Una seria **lotta all'evasione e all'elusione fiscale**
- Un adeguato **finanziamento del Servizio Sanitario nazionale** per permettere a tutti di curarsi
- Il superamento delle **liste d'attesa** e l'abolizione dei **ticket**
- **Livelli essenziali di assistenza** sanitaria garantiti e uguali in tutto il paese
- Investimenti nella **medicina del territorio**, nelle **cure intermedie** e nella **domiciliarità**
- Una **legge nazionale sulla non autosufficienza** a sostegno di milioni di anziani e delle loro famiglie
- Un **paniere Istat** più rappresentativo dei consumi specifici delle persone anziane

